

In nome di Dio
Clemente e
Misericordioso

La donna nell'Islam

Il maschilismo e la discriminazione tra i sessi non è nel Corano che non distingue tra uomo e donna, entrambi hanno uguali diritti. Prima della Rivelazione, la condizione della donna in tutta la penisola arabica era miserabile; la nascita di una bambina era considerata infamante ed era diffusa l'usanza di seppellire vive le neonate. L'Islam ha condannato con forza e posto fine a tali usanze barbariche e crudeli.

Quasi duecento versetti del Santo Corano si occupano di posizione sociale, ruolo e responsabilità della donna.

La tradizione profetica: Il Profeta Muhammad rispettava profondamente le donne e diede l'esempio ai suoi discepoli, affinché le rispettassero e fossero gentili e generosi con loro e diceva sempre:

“I migliori tra voi sono quelli che trattano bene le donne”,

“Le donne sono uguali agli uomini”,

“Il Paradiso giace sotto i piedi della madre”.

- Il Sacro Profeta mai alzò le mani su una donna; trattava tutte le donne con grande delicatezza e non solo quelle della sua famiglia. Le visitava qualora fossero malate. E loro potevano facilmente avvicinare il Profeta per porgergli domande ed esporgli le proprie difficoltà, ed egli le accoglieva sempre con gioia.

Egli insegnò che soltanto i vigliacchi picchiano le donne e disse: “Gli uomini generosi rispettano le donne, mentre gli uomini vili mancano loro di rispetto e sono sgarbati con loro”.

E disse : “Nel distribuire tra i vostri figli siate giusti. Se io potessi scegliere di preferire qualcuno, darei la precedenza alle donne sugli uomini”.

- Egli consultava le sue mogli e sua figlia Fatima su varie questioni e ne accettasse i consigli. Si narra che ogni volta che qualcuno gli chiedeva la mano di sua figlia, lui la consultava e ascoltava la sua opinione.

La donna nella civiltà antiche e in Europa dello scorso secolo:

In **Inghilterra** più di nove milioni di donne furono bruciate vive nel sedicesimo secolo. Solo nel 1850 la donna ebbe il diritto di cittadinanza e solo nel 1882 le fu possibile possedere proprietà.

In **Francia** nel 1586 si stava ancora discutendo se la donna fosse o meno un essere umano e si concluse poi che ella fosse stata creata per servire gli uomini. Solo nel 1938 la legge fu emendata per permettere alle donne di occuparsi di proprietà ed operare un conto bancario.

Nel diciassettesimo secolo, il **clero Romano** decise che le donne non avevano anima e di conseguenza non sarebbero entrate in Paradiso.

Nell'Enciclopedia Britannica troviamo un riassunto della posizione legale delle donne nella civiltà Romana: Per la Legge Romana una donna era completamente dipendente persino in tempi storici. Se sposata, ella e la sua proprietà passava in potere di suo marito. E non poteva esercitare alcun incarico pubblico o privato... non poteva essere testimone, garante, tutrice o amministratrice; non poteva adottare né essere adottata, o fare un contratto o testamento.

La donna nella Religione Ebraica: Il Giudaismo ed il Cristianesimo, partendo con il concetto del peccato originale, considerarono le donne non solo come inferiori, ma come malvagie.

Nella Bibbia, a proposito della donna, leggiamo: *“Se una donna dà alla luce un maschio, sarà impura per sette giorni. Ma se una donna dà alla luce una femmina, allora sarà impura per due settimane”*. **Levitico 12:1,5**

“E’ buono per un uomo non toccare una donna”. **1 Corinzi 7:1**

“E’ una vergogna per le donne parlare nella Chiesa”. **1 Corinzi 14: 34-35**

Nella Legge di Mosè la moglie era promessa sposa. Per spiegare questo concetto l'Enciclopedia Biblica afferma: *“La promessa sposa è una donna per cui è stata pagata la somma d'acquisto.”* [13] Dal punto di vista legale, il consenso della donna non era necessario per rendere il suo matrimonio valido”.

Quanto al diritto di divorzio, leggiamo nell'Enciclopedia Biblica: *“Essendo la donna una proprietà del uomo, il suo diritto di divorziarla è una naturale conseguenza.”* [15] Il diritto di divorzio era posseduto solo dall' uomo. *“Nella Legge di Mosè il divorzio era un privilegio unicamente del marito...”*

La donna nella Religione Cristiana: Sarebbe difficile trovare da qualche altra parte una raccolta di riferimenti al sesso femminile più degradanti di quella fornita dai primi Padri della Chiesa che la rappresentarono così:

- *“Come la porta dell' inferno, e la madre di tutte le malattie umane.*
- *Dovrebbe vergognarsi al solo pensiero di essere una donna. Dovrebbe vivere in continua penitenza a causa delle maledizione che ha portato nel mondo.*
- *Dovrebbe vergognarsi del suo vestito poiché esso è il ricordo della sua caduta. Dovrebbe in special modo vergognarsi della sua bellezza, poiché è lo strumento più potente del diavolo”.*

Non solo la Chiesa affermò la condizione della donna come inferiore, ma la privò anche dei diritti legali di cui aveva in precedenza goduto.

- ❖ Al contrario l'Islam, oltre 1400 anni fa, diede alla donna diritti paritari; il diritto di eredità, quello di possedere un'attività, di scegliersi il marito, di divorziare, di lavorare, il diritto all'educazione e molti altri diritti che l'Occidente non dà neppure oggi. E' pur vero, purtroppo, che in molti paesi di religione islamica la donna è maltrattata, segregata e torturata. Ma questi modi di comportarsi, derivano unicamente dall'ignoranza, che appartiene a molte persone indifferentemente dalla fede o dalla nazionalità.

La donna musulmana agli occhi del mondo europeo

Purtroppo, chi non è musulmano, non riesce a comprendere il mondo delle donne musulmane, e in molti tendono a considerarle come povere sciocche sottomesse al marito, senza personalità né libertà di scelta nella vita. Ma questa è un'immagine completamente distorta e lontana dalla realtà.

Le Musulmane indossano il velo e gli abiti lunghi non perché le li impongono i loro padri o i loro mariti, ma perché, essendo Musulmane praticanti, il loro amore verso Dio le spinge di fare spontaneamente ciò che Dio le chiede tramite il Sacro Corano e che viene precisato dai detti del Profeta Mohammed.

Molte Musulmane scelgono di non portar il velo così come molti cattolici non vanno a messa.

Come mogli, possono logicamente scegliere con chi sposarsi quindi, amando e rispettando il proprio marito, creare un ambiente affettuoso e caloroso affinché sia un rifugio sereno per la famiglia, appoggiare e consigliare il proprio coniuge nel miglior modo possibile.

Inoltre sono libere di svolgere i loro incarichi anche fuori casa, di studiare, di approfondire la religione e di praticarla.
Possono anche richiedere il divorzio se il matrimonio le diventa insopportabile (se esistono seri motivi, non per futilità).

❖ Come emerge da tutto ciò, le donne musulmane non sono “schiave” dei loro uomini, né si ritengono tali.

L'abito islamico

L'Islam non ha fissato degli standard per lo stile ed il tipo di abbigliamento dei Musulmani, ma e' necessario che siano rispettate alcune regole, ad esempio che il corpo della donna (ma anche dell'uomo) non sia mostrato agli estranei e che si scelgano abiti non eccentrici e non eccessivamente ricercati, né deliberatamente provocanti.

Secondo la tradizione, la donna dovrebbe coprire il capo e l'intero corpo, eccetto il viso, le mani ed i piedi. All'uomo e' richiesto di coprire l'intero corpo, particolarmente l'area tra l'ombelico e le caviglie.

Gli uomini - sempre in tema di abbigliamento - non dovrebbero cercare di assomigliare alle donne indossando, ad esempio, stoffe preziose come la seta o gioielli d'oro.

In breve, l'attitudine islamica verso l'abbigliamento e' improntata alla moderazione ed alla modestia, e mira a conferire dignità all'essere umano, sia uomo che donna.

L'abito islamico femminile: deve essere ampio e non aderente. Il Profeta Mohammad disse: “Ogni donna che raggiunga l'età dell'adolescenza non deve tenere nessuna parte del suo corpo scoperta, eccetto il suo viso e le sue mani”.

Ovviamente la donna musulmana ha la libera scelta di voler indossare o meno il velo, e nessuno può costringerla a farlo se non è convinta nel suo cuore di volerlo fare come segno di fede e pratica islamica.

Perché le donne musulmane debbono coprirsi la testa? Questa e' una domanda costantemente posta, sia da non-musulmani che da musulmani. La risposta e' molto semplice: le donne musulmane osservano il comando dell'Islam perché così e' stato loro ordinato da Dio: “O Profeta, di' alle tue spose, alle tue figlie e alle donne dei

credenti di coprirsi dei loro veli, così da essere riconosciute e non essere molestate. Allah è perdonatore, misericordioso”. (Corano)

Altre ragioni secondarie includono l'obbligo alla modestia, sia per gli uomini che per le donne. Entrambi, in questo modo, saranno valutati per l'intelligenza e l'abilità, più che per l'aspetto fisico e la sessualità. Una studentessa iraniana ha detto: "Vogliamo impedire agli uomini di trattarci come oggetti sessuali, così come hanno sempre fatto. Vogliamo fare in modo che sia ignorato il nostro aspetto e siano invece valorizzate la nostra mente e la nostra personalità. Vogliamo che gli uomini ci prendano sul serio e ci trattino da uguali, non che ci prendano in considerazione per il nostro corpo e l'aspetto fisico".

Il Corano dice: “ O figli di Adamo (uomini)! Non lasciate che Satana vi inganni, così come fece scacciare i vostri progenitori dal Paradiso, spogliandoli degli abiti, per mostrare le loro nudità”.

Il Profeta disse: "Ogni religione ha una moralità, e la moralità dell'Islam è la riservatezza (il pudore), il pudore e la fede sono perfettamente accoppiate, se una vien persa, l'altra la segue".

La donna e il velo nella Bibbia: “Ogni donna che prega o profetizza senza velo sul capo, manca di riguardo al proprio capo (Dio), poiché è lo stesso che se fosse rasata. Se dunque una donna non vuole mettersi il velo, si tagli anche i capelli! Ma se è vergogna per una donna tagliarsi i capelli o radersi allora si copra” (Corinzi 11/3-15)

Vi sembra che la Bibbia vietasse il velo? Anzi il contrario. Non portare il velo mentre una donna prega è una mancanza di rispetto verso Dio. Un tempo le Cristiane portavano il velo, anche ai tempi nostri, nei paesi del sud d'Italia le donne anziane lo portano ancora: quando pregano e nella vita sociale.

“Non mostri la sua bellezza a qualsiasi uomo”. (Siracise 42/12,13)

Questo versetto fa capire che la donna non deve mostrarsi a nessun estraneo all'infuori del marito. Regole ormai vecchie? La legge di Dio cambia nei tempi?

“Alla stessa maniera facciamo le donne, con abiti decenti, adornandosi di pudore e riservatezza, non di trecce e ornamenti d'oro, di perle o di vesti sontuose, ma di opere buone, come conviene a donne che fanno professione di pietà”. (1 Timoteo 2/9-15)
Tutto il contrario di quello che fanno oggi.

“Agli occhi dei cristiani dovrebbero piuttosto essere di scandalo quelle donne che si dipingono le labbra e gli occhi di rosso vivo o di non so quali belletti. La loro faccia impiastricciata e ributtante per esagerata bianchezza è una contraffazione

di idoli. Quando per caso spunta una lacrima imprevista, questa scende lungo un solco che si scava. Neppure il numero degli anni riesce a convincerle che sono piuttosto anzianotte. Si acconciano il capo con capelli altrui e sulle vecchie grinze cercano di rifarsi una giovinezza ormai passata”. (Lettere, 38, 3)

La Bibbia, in questo versetto ha descritto il comportamento delle donne “anzianotte” che vogliono fermare il tempo, facendo, come avviene ai giorni nostri, interventi di chirurgia estetica per ringiovanirsi o incipriandosi e truccandosi. Cercando di apparire come una vent’enne si rischia di cadere nel ridicolo, bisogna accettare il tempo che passa.

La poligamia nell'Islam

Prima di tutto è necessario spiegare che la poligamia è una forma sociale nata con i patriarchi d'Israele. Il Profeta Davide aveva trecento tra mogli e schiave, e il Profeta Salomone ne aveva settecento. Prima dell'Islam gli uomini si sposavano con chi volevano senza nessun limite e senza nessuna condizione.

L'Islam pone come numero massimo quattro mogli, e non se ne possono avere di più: **“Sposate allora due o tre o quattro tra le donne che vi piacciono”**. (Corano) E quando un uomo di Taif che aveva dieci mogli si convertì all'Islam, il Profeta Muhammad gli ordinò di sceglierne quattro e divorziare delle altre.

La poligamia è permessa, ma è regolata da leggi e condizioni molto precise : l'uomo deve essere sicuro di essere imparziale e giusto, altrimenti non gli è lecito il suo matrimonio con la seconda moglie: **“Ma se temete di essere ingiusti, allora sia una sola”**. (Corano) E le altre condizioni sono quelle necessarie per qualsiasi matrimonio, tra cui: avere le possibilità di mantenimento e di custodia.

Quali problemi può risolvere la poligamia: Molto spesso la poligamia è stata associata, nell'immaginario occidentale, ad un'espressione di perversità sociale e di lussuria. Permettendo la poligamia, l'Islam dimostra di essere una Religione reale, che non si occupa di questioni immaginarie lasciando i problemi della vita senza giuste soluzioni:

- Il secondo matrimonio può risolvere il problema dell'uomo che ha una moglie sterile, o di quello che prova molto desiderio, ma la cui moglie ha il ciclo troppo lungo, o di quello che ha una moglie malata, ma non vuole lasciarla, ecc.
- La poligamia rappresenta la preoccupazione di non lasciare mai una donna vedova o divorziata da sola con i suoi bambini, è la prima forma di sicurezza sociale e di protezione nei confronti di divorziate, vedove ed orfani che, in mancanza di assistenza sociale, rischiavano di morire di fame. Il testo coranico parla chiaro: **"E se temete di essere ingiusti nei confronti degli orfani che vi sono affidati, sposate allora**

due o tre o quattro delle donne che vi piacciono, ma se temete di essere ingiusti allora sia una sola". (Corano 4: 3).

- La poligamia può risolvere il problema di tutta la società, quando aumenta il numero delle donne oneste adatte al matrimonio rispetto al numero degli uomini.

Cosa si può fare di queste donne? La soluzione è una delle tre:

1- O queste donne trascorrono tutta la vita private delle gioie del matrimonio e della maternità (e questa sarebbe un'ingiustizia per loro).

2- O soddisfano il loro istinto sessuale disobbedendo ad Allah e comportandosi in maniera squallida (e ciò sarebbe una perdita per loro).

3- O accettano il matrimonio con un uomo già sposato che sia in grado di mantenerle e di custodirle, e questa è la soluzione adatta.

La poligamia rappresenta l'eccezione più che la regola: Gli studiosi islamici affermano che l'orientamento generale dell'insegnamento islamico tende alla monogamia, e, difatti, nel mondo islamico la poligamia rappresenta l'eccezione più che la regola.

Il Divorzio nell'islam: l'Islam e' realista al punto da considerare il divorzio come la soluzione più accettabile. Esso, comunque, Non e' un' azione da farsi con leggerezza, quasi gratuitamente, ma un atto grave che, per l'uomo come per la donna, deve avere una ragione d'essere ed una giustificazione. "Tra le cose lecite, il divorzio e' la più detestata da Dio", disse il Sacro Profeta.

Nell'Islam, il divorzio rappresenta l'ultima possibilità accordata ad una coppia di coniugi con gravi problemi di convivenza, tanto gravi da impedire un sereno ambiente familiare.